

L'HAPPY HOUR DEI GIOVANI-ADULTI-GIOVANI

Tra gli obiettivi che l'attuale presidenza di Azione Cattolica si era preposta qualche tempo fa, c'era l'interesse verso una fascia di aderenti molto presente all'interno delle parrocchie: quella dei giovani-adulti e degli adulti-giovani, aderenti di età compresa tra i 28 e i 40 anni. Quella stessa fascia d'età verso cui tutti, dalla politica all'economia, alla società, fanno riferimento, quelli che, secondo l'ex premier Berlusconi, dovrebbero essere i famosi "mammoni", che stanno bene a casa con i genitori, quelli che per l'attuale ministro Fornero sono i "choosy", troppo esigenti in ambito lavorativo. Stiamo parlando di quei stessi giovani che, nonostante quello che si dice di loro, hanno difficoltà a "metter su famiglia" ma a cui non manca il desiderio di farlo, quelli che hanno il coraggio di scelte coraggiose nonostante le difficoltà che li circondano, quelli che sono cresciuti all'interno delle parrocchie e con alle spalle delle famiglie dai solidi principi, con valori importanti e obiettivi ben chiari.

E sono proprio questi giovani, che si sentono troppo grandi per il Settore Giovani e troppo piccoli per il Settore Adulti, che venerdì 16 novembre si sono incontrati presso la parrocchia Sant'Achille e durante l'"**Happy Hour dei giovani-adulti-giovani**" si sono confrontati sulle tematiche che li appartengono, servendosi delle riflessioni di un adulto-giovane come loro e utilizzando, come strumento, scene di film noti che affrontano proprio questi argomenti.

Il confronto, in realtà, era già iniziato qualche settimana prima quando le due equipe, giovani e adulti, si erano incontrate per organizzare la serata: un confronto fortemente costruttivo, iniziato nella fase organizzativa, durante la quale i giovani dell'equipe si sono sentiti ascoltati dagli adulti della equipe, riguardo al loro essere e a quello che all'interno della loro formazione ritenevano importante.

Il confronto è poi proseguito al di fuori, quando sono stati convocati i 220 aderenti, dai 28 ai 40 anni. Durante l'"Happy Hour", dopo un breve saluto della presidente diocesana di Azione Cattolica, Angela Paparella e dei vice presidenti adulti e giovani, il coordinatore cittadino di Molfetta e adulto-giovane, Graziano Salvemini, ha condiviso le sue riflessioni personali riguardo a quattro argomenti importanti, che contraddistinguono questa fascia d'età, suscitando anche degli interrogativi.

Si è parlato di precariato sul lavoro, problematica molto sentita dai giovani che spesso sono costretti anche a cambiare città, o addirittura nazione, pur di realizzarsi in ambito lavorativo ma soprattutto personale. A tal proposito, si sono visionati due spezzoni dei film "*Tutta la vita davanti*" di Paolo Virzì e "*Generazione 1000 euro*" di Massimo Venier.

Il secondo argomento affrontato è stato quello che riguardava la difficoltà materiale, che a volte può trasformarsi anche in difficoltà mentale e psicologica, a raggiungere e superare la soglia della maturità, il prendere coscienza che si è ormai raggiunti l'età adulta e che si devono compiere, quindi, delle scelte importanti: a tal proposito ci ha aiutati il film "*Immaturo*" di Paolo Genovese.

Altro tema affrontato era quello riguardante la vita matrimoniale e le responsabilità, o a volte le difficoltà, a diventare ed essere genitori: su questo argomento ci si è serviti del film di Gabriele Muccino "*L'ultimo bacio*", e della scena in cui il protagonista, parlando di sua figlia, si chiede che cosa sia la felicità, sapendone già la risposta.

Infine l'ultima tematica affrontata, utilizzando il film "*La nostra vita*" di Daniele Lucchetti, è stata quella della società liquida, una vita precaria, in ogni ambito, non solo personale: una difficoltà legata anche alla paura di rimanere indietro, di desiderare qualcosa che domani non si desidera più, di perdere il momento giusto e, di contro, l'importanza della famiglia e degli affetti come risposta a questi disagi.

La serata poi, dopo un breve confronto tra questa fascia d'età e alcuni degli adulti che erano intervenuti, è proseguita all'interno di due sottogruppi e i partecipanti, dopo aver compilato un

questionario personale riguardante l'importanza dell'Azione Cattolica all'interno della propria formazione, il proprio stile di vita, si sono espressi sull'assenza a volte di un cammino formativo personale. Hanno poi evidenziato all'equipe delle proposte concrete sui cammini formativi da intraprendere. Diverse le idee e i suggerimenti evidenziati alla presidenza che potrebbero diventare argomenti di approfondimento nei percorsi formativi interparrocchiali o cittadini tenendo conto della molteplicità di situazioni personali degli aderenti interessati: fuori sede, coppie, spostate e con figli, che all'interno dell'associazione rivestono anche ruoli di responsabilità e della impossibilità ad organizzare gruppi parrocchiali omogenei di questa fascia di età.

Al termine della serata, dopo aver presentato le proposte diocesane, associative e non solo, rivolte agli giovani-adulti-giovani, ci si è salutati con la proiezione del video del discorso di Giovanni Paolo II ai giovani intervenuti alla GMG del 2000 a Roma, evento al quale molti dei presenti avevano partecipato: una sorta di ricordo, ma non nostalgico, perché ci si è lasciati con il desiderio di non perdere di vista quello che si è e dove si vorrebbe andare.

Al di là della poca affluenza di aderenti, questo è stato e potrebbe davvero essere un nuovo inizio per questa fascia d'età troppo spesso "sfruttata" all'interno delle parrocchie come "mano d'opera" ma poco spesso considerata come aderenti che necessitano anche di una formazione personale, di un cammino che li faccia sentire "corpo".

E ci auguriamo davvero che, da questo breve ma produttivo incontro, possa finalmente nascere un cammino di giovani-adulti-giovani pensato proprio da loro, su misura per loro.

Una giovane adulta dell'equipe